

Da “Come introdurre e accompagnare i bambini, i fanciulli e i ragazzi all’incontro personale con Cristo nella comunità cristiana” relazione di don Valter Perini al Convegno diocesano del Cavallino.

Perché i ragazzi incontrino Gesù nella comunità cristiana è necessaria come prima condizione una comunità educante: “Il luogo in cui si vive l’evento fa nascere un nuovo evento”

(...) Un primo principio a cui non dobbiamo rinunciare è che l’iniziazione cristiana significa introdurre, inserire nella vita della comunità, nella parrocchia dal volto missionario.

Ne deriva un secondo principio: che il soggetto adeguato per introdurre alla fede i nostri ragazzi non può che essere la comunità parrocchiale, luogo in cui il soggetto è personale, comunionale e articolato.

L’inserimento però non può essere generico, avviene attraverso degli attori (terzo principio) e l’attore non può che essere un soggetto comunitario.

Ne deriva come indicazione che i gruppi di catechesi devono evolvere sempre più in comunità vere e proprie dove si viva integralmente l’esperienza cristiana e al singolo catechista dovrà necessariamente subentrare una pluralità di figure di catechisti: sacerdote, animatori responsabili e genitori che collaborando tra loro a partire dallo specifico dell’iniziazione diano vita ad una comunità educante.

(...)

Normalmente ed in concreto la comunità educante dovrà affrontare tutti gli aspetti relativi all’introduzione e all’accompagnamento all’incontro personale con Cristo nella comunità. Avrà cura che i bambini, i fanciulli ed i ragazzi siano sempre visti nel loro cammino integrale, considerando il più possibile tutti gli aspetti della loro esistenza: famiglia, scuola, sport e tempo libero, preghiera e liturgia. Gli educandi dovranno incontrare non dei singoli educatori ma il loro insieme come una comunione vitale di persone che vivono e testimoniano autorevolmente ciò che propongono. Educare è un “prendersi cura” del rapporto di tutta la persona dell’educando con tutta la realtà. Questo rapporto, sulla scia del rapporto tra Gesù ed i Suoi, si attua in un coinvolgimento di comunione che è sempre, allo stesso tempo, personale e comunitario.

(...)

Una siffatta comunità vitale ribalterà l’idea diffusa, che i genitori che iscrivono il loro figlio al catechismo perché possa ricevere i sacramenti – a cui si collega l’immagine di una classe, di un libro, di un maestro e di una lezione da imparare con un nuovo immaginario più aderente al Vangelo – in quella di genitori che bussano alle porte della comunità per introdurre il proprio figlio in una vita di gruppo.

da “Questa è la nostra fede” Nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo

Gesù ha iniziato la sua attività pubblica «proclamando il Vangelo di Dio» (Mc 1,14). Ha svolto questa attività andando per i villaggi della Galilea, nelle sinagoghe e nelle piazze, sulle rive del lago o su qualche monte, nel deserto o per le strade, nelle case e nel tempio.

(Paolo) Conquistato da Cristo e preso dal suo fascino, l’apostolo dei pagani è mosso dall’intima, invincibile certezza di essere stato «prescelto per annunziare il Vangelo di Dio», come scrive ai cristiani di Roma (Rm 1,1)

18. Un compito di tutta la comunità

(...) Il compito del primo annuncio riguarda innanzitutto *la Chiesa in quanto tale*, e in modo particolare le diocesi e le comunità parrocchiali. Infatti «dal momento che tutta quanta la Chiesa è per sua natura missionaria e che l’opera di evangelizzazione è da ritenere dovere fondamentale del popolo di Dio, tutti i fedeli, consci della loro responsabilità, assumano la propria parte nell’opera missionaria», si legge nel *Codice di diritto canonico*,¹ e nell’elencare gli obblighi e i diritti di tutti i

¹ *Codice di diritto canonico*, can. 781.

fedeli, lo stesso *Codice* recita: «Tutti i fedeli hanno il dovere e il diritto di impegnarsi perché l'annuncio divino della salvezza si diffonda sempre più fra gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo». Per l'evangelizzazione rimane sempre indispensabile la comunicazione interpersonale da parte di un credente nei confronti di un non credente, anche se occorre ricordare che, essendo fatto in comunione e a nome dell'intera comunità ecclesiale, l'annuncio non è mai un atto esclusivamente individuale: tutta la Chiesa ne è coinvolta.

Non c'è bisogno, per il credente, di alcuna forma di investitura che vada al di là dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, né di alcuna delega speciale, né di alcuna competenza specifica per comunicare il Vangelo nella vita ordinaria: l'impegno dell'evangelizzazione non è riservato a degli "specialisti", ma è proprio di tutta la comunità. Infatti, perché un credente sappia comunicare con la testimonianza il primo annuncio della fede, non gli si richiede altro che credere e non vergognarsi del Vangelo; basta dire, con atteggiamenti concreti e con linguaggio appropriato, perché si è lieti e fieri di credere.

Domande per la riflessione in gruppo

1.

- *"...l'opera di evangelizzazione è da ritenere dovere fondamentale del popolo di Dio, tutti i fedeli, consci della loro responsabilità, assumano la propria parte nell'opera missionaria..."*
- *"...il soggetto adeguato per introdurre alla fede i nostri ragazzi non può che essere la comunità parrocchiale..."*

Comunità educante: si tratta, da parte della comunità, solo di una nuova consapevolezza del compito a lei affidato o anche di qualcos'altro?

2.

- *"...al singolo catechista dovrà necessariamente subentrare una pluralità di figure di catechisti: sacerdote, animatori responsabili e genitori che collaborando tra loro a partire dallo specifico dell'iniziazione diano vita ad una comunità educante."*

Comunità educante: quali sono i soggetti concreti implicati? (facciamo "nomi e cognomi"... ed esercitiamoci a vedere gli adulti e i giovani della comunità con gli occhi dei ragazzi... chi vedono? Chi incontrano? Con chi hanno "a che fare"?)

3.

- *"Gli educandi dovranno incontrare non dei singoli educatori ma il loro insieme come una comunione vitale di persone che vivono e testimoniano autorevolmente ciò che propongono."*

Comunità educante: quali i luoghi e le occasioni in cui essa si rende visibile? (sia cose già esistenti che possibilità future da mettere in atto)